

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO AMBIENTE - A.S. 2022-2023 —————

Doc. S A
n. 6

RISOLUZIONE DEL L.S.S. “M. GUERRISI” DI CITTANOVA (RC)

d’iniziativa delle CLASSI 5A, 5B, 5C, 5D, 5I, 5L

approvata in data 07 novembre 2023

—————

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato “**SULLA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN ITALIA, IN PARTICOLARE, NEL TERRITORIO CALABRESE**”.*

—————

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA VIII COMMISSIONE "M. GUERRISI"
SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 6
***SULLA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI IN
ITALIA, IN PARTICOLARE, NEL TERRITORIO CALABRESE***

La Commissione,

premesse che

la problematica della transizione energetica non è più rinviabile perché strettamente connessa con quella della lotta all'inquinamento ambientale e, quindi, al cambiamento climatico, le cui cause, sebbene numerose e legate tra loro, sono, comunque, tutte riconducibili all'impiego delle fonti fossili, ovvero all'utilizzo di carbone, petrolio e gas che generano una quantità elevata di emissioni climalteranti che, rilasciati nell'atmosfera, provocano un aumento dell'effetto serra;

è accertato che, per abbassare la soglia di inquinamento ambientale, è necessario sostituire le fonti fossili e passare, dall'attuale economia lineare, a quella circolare, con utilizzo esclusivo di energie rinnovabili;

l'istruttoria svolta dal 25.10.2022 al 14.03.2023, si è articolata, da un lato, in un ciclo di audizioni in Commissione per approfondire le modalità di produzione della energia elettrica ed i tipi di energie rinnovabili esistenti e, dall'altro, in ricerche statistiche e sopralluoghi, anche al fine di verificare la diffusione delle energie *green* in Italia ed in Calabria, nonché l'eventuale presenza di esempi virtuosi sul territorio della provincia di Reggio Calabria da far assurgere a modello su scala nazionale;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che

le energie rinnovabili, alternative o integrative, - quali l'eolica, la solare, l'idroelettrica, la geotermica, da biomassa, la nucleare, da idrogeno -, sono prodotte sfruttando tutte quelle risorse naturali che, oltre ad essere *green*, non sono soggette ad esaurimento e di cui il territorio Italiano e, specificamente, quello calabrese, è ricco;

l'Italia, in particolare la Calabria, grazie alle fonti rinnovabili disponibili, ha in sé tutte le potenzialità per rispondere, sia alle esigenze di tutela e salvaguardia del territorio, sia alla transizione energetica necessaria e già in atto;

non vi è ancora piena consapevolezza da parte dei cittadini e delle Istituzioni, dell'improcrastinabilità della transizione energetica e dell'adozione di azioni a tutela dell'ambiente e del clima;

vi sono eccessive lungaggini burocratiche che, di fatto, rallentano la transizione energetica, non consentendo di porre a sistema le grandi ricchezze naturali di cui il territorio dispone e mancano, altresì, adeguati contributi affinché i privati possano investire nelle fonti rinnovabili e nella creazione delle Comunità Energetiche;

l'idrogeno è il vettore energetico più adatto alla transizione energetica perché pulito ed a basso costo e il suo impiego consentirebbe di utilizzare anche la tecnologia dei motori a scoppio, oltre che le celle a combustibile per i motori elettrici, senza fare ricorso alle esose e pericolose batterie di accumulo. Spetta alla ricerca individuare le modalità sostenibili per produrlo *in loco*, superando il problema del suo trasporto e quello connesso al suo utilizzo sicuro;

altra fonte energetica alternativa su cui investire nel futuro sarà quella ottenuta dalla fusione nucleare ma è necessario investire sulla ricerca e sperimentare nuove soluzioni per risolvere il problema che il confinamento inerziale e quello magnetico, a tutt'oggi, presentano agli scienziati.

valutato che

nell'anno 2021, il ruolo maggiore nella produzione di energia elettrica mondiale, è stato ancora delle fonti fossili e, specificamente, del carbone, con una produzione al 36,0%, seguito dal gas naturale che ha visto espandere la propria quota di mercato, arrivando al 22,9% e dal petrolio, che ha avuto una produzione pari al 2,5% del totale;

in Italia, le fonti di energia rinnovabile soddisfano circa il 38% della produzione elettrica, il 20% dei consumi termici e il 10% dei consumi nel settore dei trasporti e nel 2020, tra i paesi dell'Unione Europea, si è posizionata al terzo posto per il contributo ai consumi di energia *green*, seguendo solo la Germania e la Francia;

la Calabria è una regione ricca di fonti energetiche, come sole, acqua e vento, che alimentano numerosi impianti di produzione di energia rinnovabile ed è ricca di esempi virtuosi tra imprese e privati che utilizzano solo dette fonti energetiche;

la legge europea sul clima stabilisce “l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione entro il 2050”;

l'azione dei pubblici poteri deve essere indirizzata verso una tutela intergenerazionale, così come disposto dal novellato art. 9 della Costituzione italiana, perseguendo uno sviluppo che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future;

il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) contempla una serie di azioni volte a promuovere la produzione e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra e raggiungere quanto stabilito dall'Unione Europea in materia di clima ed energia, vale a dire: aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili al 38% entro il 2030, con investimenti in infrastrutture, come impianti solari ed eolici offshore. Prevede, inoltre, il rinnovamento del parco edilizio e la promozione della elettro-mobilità;

si impegna il Governo

- ad adottare le opportune iniziative affinché,

- come previsto dalla normativa vigente, sia garantita la produzione di energia derivata da fonti rinnovabili che corrisponda almeno al 40% del totale prodotto dal nostro Paese, al fine di permettere la graduale transizione verso l'indipendenza energetica, sfruttando le risorse offerte dal nostro territorio, salvaguardare il pianeta e tutelare le future generazioni dal rischio dell'uso dei combustibili climalteranti;

- ad avviare le dovute iniziative orientate a:

- introdurre ulteriori incentivi fiscali per le imprese e per i cittadini che vogliano investire sulle fonti energetiche rinnovabili, prevedendo agevolazioni per l'acquisto di attrezzature legate allo sviluppo sostenibile;
- creare un fondo nazionale per lo sviluppo di energie rinnovabili finanziato da risorse statali e da contributi delle imprese;
- incentivare la ricerca scientifica in materia di energia e sviluppo sostenibile, in particolar modo, sullo stoccaggio ed il trasporto dell'idrogeno, nonché sul nucleare di fusione;

- investire sulla formazione e sensibilizzazione dei cittadini sulla tematica ambientale e sulla economia sostenibile;
- rendere tutti gli edifici pubblici autosufficienti dal punto di vista energetico;
- prevedere controlli periodici sullo sviluppo sostenibile delle industrie di produzione energetica;
- incentivare la realizzazione di comunità energetiche, ossia città basate sulla produzione locale, lo scambio e il consumo comune di energia derivata da fonti rinnovabili;
- incentivare le industrie di produzione di energia da fonti energetiche non rinnovabili ad attuare graduali innovazioni che permettano loro di convertirsi al rinnovabile senza ricadute economiche negative insostenibili per le imprese;

- a supportare le iniziative legislative finalizzate:

- alla riduzione dei gas climalteranti entro il 2030 e la neutralità climatica entro il 2050;
- alla progressione verso un modello di crescita sostenibile che acceleri la transizione verso un'economia circolare;
- alla protezione della biodiversità e del capitale naturale, tutelando, dunque, l'aria, l'acqua e il suolo;

- a valutare la possibilità

- di rendere più agevole la transizione energetica, semplificando gli oneri burocratici per la creazione di Comunità energetiche, nonché per l'acquisto e l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, dando maggiori competenze ai singoli Comuni per la riqualificazione dei propri territori;
- di prevedere che le autorizzazioni necessarie in materia di energie rinnovabili siano di sola spettanza comunale e non di più enti, come regioni, province e sovrintendenze;
- di implementare la dotazione economica complessiva destinata alla ricerca, allo sviluppo ed al potenziamento della produzione di idrogeno per via rinnovabile;
- di destinare maggiori risorse alla transizione energetica dei Comuni prevedendo, altresì, controlli puntuali da parte dello Stato e delle Regioni sulla conformità della gestione delle stesse, in modo da garantire la trasparenza ed efficienza dell'attività amministrativa;
- di rendere obbligatorio per tutti gli edifici di nuova costruzione e per le imprese di servirsi esclusivamente di fonti rinnovabili.

- ad affrontare quanto prima:

- la problematica della dismissione completa dalla circolazione dei veicoli alimentati da combustibili fossili, prevedendo adeguati incentivi ai privati per l'acquisto o il noleggio di veicoli alimentati elettricamente o ad idrogeno;
- la questione della dipendenza del nostro Paese dai combustibili fossili e dai produttori esteri;
- la necessità di sfruttare al meglio le risorse di cui la nostra terra dispone, al fine di produrre energia pulita e, allo stesso tempo, raggiungere l'autosufficienza energetica;
- la mancanza di consapevolezza da parte dei cittadini riguardo le conseguenze dannose per l'ambiente che scaturiscono dalle azioni di ciascuno; a tal proposito, formazione e sensibilizzazione sono fondamentali affinché le nuove generazioni, fin dai primi anni dell'apprendimento, vengano educate alla tutela dell'ambiente.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Clelia Bruzzi